Da sinistra: Arrigo Duranti, Piergiorio Fiori, Marco Boggio Marzet e Enrico Maggi

I futuri preti ospiti a Cremona nella Casa della Comunicazione

Nei giorni scorsi i diaconi delle diocesi di Cremona, Crema e Pavia (studenti del sesto anno presso lo Studio Teologico frequentato a Lodi), che a giugno riceveranno l'ordinazione sacerdotale, hanno visitato la «Casa della comunicazione» a Cremona. Nell'occasione, presso gli studi radiofonici dell'emittente diocesana RCN–InBlu, hanno fatto esperienza dal vivo del lavoro dei comunicatori, anche per approfondire la conoscenza delle dinamiche che incroceranno nella pastorale. In formato radiofonico don Enrico Maggi ha raccolto la loro testimonianza di giovani che si preparano a dedicare la vita all'annuncio del Vangelo e alla vita della Chiesa. Il programma sarà trasmesso venerdì sera alle 19, ascoltabile in FM 100.3 oppure in streaming sul portale diocesano.

Al centro d'ascolto dello Zaist un freezer donato da NoSpreco

L'associazione «No Spreco», grazie a un contributo di «Fondazione Comunitaria», ha consegnato un freezer al centro d'ascolto della San Vincenzo presso la parrocchia San Francesco d'Assisi, a Cremona. Uno sportello a cui si rivolgono una cinquantina di famiglie del quartiere: due volte alla settimana i volontari distribuiscono pacchi alimentari. Da poco più di un anno, in collaborazione con «No Spreco», i pacchi distribuiti oltre ad alimenti a lunga scadenza contengono anche prodotti freschi. L'associazione «No Spreco», nata in città in sinergia con Caritas per ridurre gli sprechi e promuovere un'economia circolare a misura di città, ha partecipato al bando 2018 della «Fondazione Comunitaria» con un progetto che prevede l'allestimento di sei punti di distribuzione di pacchi alimentari in città. Ad ognuno sarà donato un frigorifero e un freezer.

In agenda

da domani

CEI Sino a giovedì mons. Napolioni partecipa nella capitale ai lavori della Conferenza Episcopale Italiana.

venerdì 24

SUORE CATECHISTE DI S. ANNA Alle 17 nella cappella di Cascina vecchia, nel quartiere Cambonino di Cremona, Messa in ricordo di padre Silvio Pasquali, alla presenza della Superiore generale dell'Ordine da lui fondato in India, madre Rose Linda.
VILLASTRADA Alle 20.30 il Vescovo guida un incontro di formazione tra giovani coppie.

sabato 25

CANTICUM NOVUM La rassegna musicale prosegue alle 21 a Sabbioneta protagonista la Schola Cantorum S. Stefano di Casalmaggiore con all'organo gli allievi organisti della scuola diocesana di musica sacra «Dante Caifa».

26 maggio

Domenica 26 maggio ricorre il 587° anniversario dell'apparizione della Vergine Maria a Caravaggio. Ecco l'inteso programma celebrativo della giornata al Santuario S. Maria del Fonte:
MESSE Alle ore 7, 8.30, 8.45 (con il Vescovo), 11.30 e 18.
PREGHIERA DEL ROSARIO Alle 14.30, 15, 15.30 e 16.
MEMORIA DELL'APPARIZIONE Alle 16.40 il ricordo del prodigioso evento seguito dall'aspersione dei presenti e dal canto solenne del Vespro.
DIRETTE WEB Tutte le celebrazioni della giornata saranno trasmesse in diretta audio–video sul sito del Santuario www.santuariodicaravaggio.it.
MODELLINO DELLA BASILICA Nei mesi di maggio e giugno presso l'aula ex penitenzieria del Santuario è esposto il modellino della basilica realizzato in scala 1:60 da Mario Grasselli in undici anni di lavoro.

In vista delle elezioni il grazie ai cattolici che sono scesi in campo al servizio del bene comune

Il vescovo ai candidati «Non solo promesse»

DI ALBERTO BIANCHI

Per stare bene davvero «non si può stare bene da soli». È il concetto espresso dal vescovo Antonio Napolioni guardando – con un riferimento per nulla velato – alle prossime elzioni. Che si tratti di Europa o di terra nostrana, poco cambia. Non bisogna barricarsi nel proprio orticello, ma allargare lo sguardo. Senza aver paura di mettersi in gioco e persino di compromettersi. Sempre volando alto, pur mantenendo i piedi ben saldi a terra. Per questo anche in un'occasione pubblica e solenne come il pellegrinaggio che la città di Cremona ogni anno compie al Santuario lauretano presso S. Abbondio ha voluto «dire grazie a tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà che non si tirano indietro dall'impegnarsi per il bene di tutti». Parole indirizzate specialmente – ma non solo – ai cattolici impegnati nella prossima sfida elettorale che, per il Comune di Cremona, vede le due storiche coalizioni di centrodestra e centrosinistra guidate da nomi molto noti nel panorama delle aggregazioni ecclesiali locali. Forse anche per questo mons. Napolioni, pur tenendosi lontano dai toni tipici della campagna elettorale, ha però voluto parlare chiaro al proprio gregge: «Chiedo – ha affermato – di essere testimoni credibili e affidabili, non di un valore rispetto a un altro, non a un pezzo di Vangelo rispetto a un altro. Anzi, chiedo, se possibile, di lasciare il Vangelo per un attimo nel cassetto. Che ognuno se lo legga e lo preghi, magari con la famiglia e con la comunità, per ritrovarvi le grandi ispirazioni; ma questo mese non è il momento di sbandierarlo». Unica parola d'ordine: il «bene di tutti», in particolare – secondo il metro di Gesù – «i più deboli, i più poveri, i più confusi». In questo senso il vescovo Napolioni ha voluto esprimere parole di elogio per una città – quella Cremona che ha voluto come patrono sant'Omobono, «padre dei poveri» – che ancora oggi «impressiona per la ricchezza di forme di solidarietà, di impegno e di servizio», grazie alla Caritas diocesana e ai tanti altri «gesti di accoglienza che non si risparmiano». «Questo è un patrimonio da custodire – ha sottolineato – e del quale andare fieri. E da moltiplicare attraverso l'impegno di tutti».
Non solo. Proprio come in una famiglia, non si può giocare sui malintesi quando si progetta insieme il futuro: «Chiedo a tutti coloro che si mettono a disposizione della comunità, in particolare a chi si ispira alla fede, – ha detto il Vescovo – di trattare i fratelli e le sorelle a cui chiedono fiducia da adulti, da persone intelligenti». E ha proseguito con altrettanta chiarezza: «Dico a tutti: non diteci bugie, non fateci promesse illusorie, non vendeteci prodotti taroccati. Diteci la verità, con umiltà. Diteci come stanno davvero le cose. Aiutateci ad aiutarci. Perché, se i tempi sembrano davvero bui e possono diventare violenti, tocca a noi scorgere il vero bene, farlo brillare, sceglierlo, custodirlo e testimoniarlo». E forse proprio guardando al confronto politico tra cattolici impegnati ha espresso il sogno e la speranza «che a Cremona si veda una politica più bella che in altre città italiane».

26 maggio

Un appello a «fare la nostra parte»

«Che a Cremona non ci siano voti in meno, cioè persone più scoraggiate e tenute lontane da questo dovere civico, ma che i votanti siano più dell'altra volta». È un vero e proprio appello al voto quello rivolto nei giorni scorsi dal vescovo Antonio Napolioni. «Tutti dobbiamo fare la nostra parte» è stato il messaggio chiaro rivolto, al di là di ogni schieramento politico, prima di tutto ai cristiani, ma non solo. «Perché è troppo facile – ha messo in guardia il Vescovo – criticare, lamentarsi, puntare il dito, scoraggiarsi, buttar via la vita» senza prima almeno averci provato. A ognuno il compito di non delegare passivamente il proprio dovere di scegliere il meglio per tutti.

il decalogo

Pastorale sociale: «Votare è importante»

«Andare a votare è importante». È questo lo slogan del vero e proprio decalogo proposto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, diretto da Sante Mussetola, in vista delle elezioni europee e amministrative di domenica prossima. Dieci sottolineature proposte alle parrocchie della diocesi per chiamare ogni cristiano a interrogarsi su come esercitare al meglio il proprio diritto/dovere di voto.
Andare a votare è importante, perché «il voto esprime il tuo interesse per il bene comune e il voto stesso è lo strumento per poter costruire concretamente il bene». Una responsabilità che impone di guardare alle persone: «un buon politico ha passione e si distingue per competenza più che per le grandi promesse».
Andare a votare è importante «per i più deboli e per gli "altri"», perché le differenze sono ricchezza. Dall'Ufficio un invito a chiedere ai candidati di «combattere la povertà, e non i poveri».
Andare a votare è importante «per il bene comune», consapevoli che «il mio bene non ha confini di città o azione: è quello di ogni essere umano». Bene comune che è anche «cura del creato, dell'acqua, dell'aria, di una terra abitabile per le generazioni future».
Votare per «promuovere salute, sicurezza, qualità del lavoro, armonizzazione lavoro–famiglia».
E ancora: «Andare a votare è importante» «per dare futuro ai tanti giovani che cercano lavoro» e insieme «per la cura ed assistenza alle persone non autosufficienti». Infine, «andare a votare è importante» per sostenere «la famiglia e il lavoro, fondamenti della società».

Le scuole dell'infanzia si affidano a Maria

Pellegrinaggio in Cattedrale e Rosario con Napolioni per gli istituti Fism della città

Certo non sono passati inosservati i 450 bambini che lunedì mattina, nonostante la pioggia, da piazza Roma, percorrendo via Solferino, hanno colorato piazza del duomo. Ma non è la visibilità ciò che hanno cercato. Lo si è potuto capire dai segni: le rose ai lati della strada, l'ordine di marcia inequivocabilmente in processione, la meta d'arrivo, la Cattedrale, dove ad attendere i bimbi c'era il Vescovo Antonio Napolioni.
Lunedì 13 maggio, ricorrenza delle apparizioni a Fatima, le maestre delle scuole d'infanzia cittadina aderenti alla Fism (associazione nazionale che riunisce le scuole di ispirazione cattolica, presieduta a Cremona da Sergio Canevari, presente al pellegrinaggio) hanno accompagnato centinaia di bambini nell'esperienza dell'affidamento a Maria, insieme ai tre pastorelli di Fatima (interpretati da tre alunni della scuola primaria Sacra Famiglia) che hanno raccontato la loro esperienza straordinaria prima di guidare i piccoli scolari verso il Duomo.
«La complessità come cifra distintiva del tempo attuale non ha risparmiato la realtà delle nostre scuole – spiegano gli organizzatori – luogo di intrecci relazionali sempre più complicati e sempre più necessari. Non è il bisogno di rendersi visibili , ma di "esserci ", cioè di pensare, organizzare e vivere esperienze di comunione, per evitare la frammentarietà che genera diffidenza e isolamento. La risposta non è la festa fine a se stessa, ma il rilancio della meta comune su percorsi diversi e con aree di sosta su cui convergere per ricontarsi».
In Cattedrale il Vescovo ha pregato con i bambini e a loro ha consegnato le Corone del Rosario, «la preghiera – ha spiegato – fatta da Dio e dagli uomini insieme».
La statua della Madonna di Fatima benedetta dal vescovo è il simbolo che lega idealmente le scuole in questo cammino.
A turno i bambini degli istituti Sacro Cuore, Maria Immacolata, Sant'Abbondio, Sacra Famiglia e Sant'Angelo prenderanno in custodia la piccola statua assumendosi l'impegno di pregare gli uni per gli altri. «Perché lì, dove sta l'origine delle nostre storie possiamo trovar il senso della proposta educativa che vogliamo continuare ad offrire».

Il vescovo Napolioni in Cattedrale con i bambini di cinque scuole dell'infanzia